



PROVINCIA DI SALERNO

Verbale di deliberazione del Consiglio provinciale

CONSIGLIERI ASSEGNATI ALLA PROVINCIA N. 36

Seduta n. 5

N. **12** del registro

Numero o.d.g.

OGGETTO: Mozione del Presidente del Consiglio provinciale Zara ad oggetto: "Separazione bancaria e riforma normativa secondo il modello della legge Glass-Steagall";

L'anno duemilaquattordici, il giorno sette del mese di marzo alle ore 10,00, nell'aula consiliare in Palazzo Sant'Agostino.

Il Consiglio provinciale, regolarmente convocato con avvisi in data 28 febbraio 2014, si è riunito in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

E' assente il Presidente della Provincia Signor Antonio Iannone. Sono presenti i Consiglieri signori:

	Presenti		Presenti
1) AMABILE Tommaso		19) INSERRA Andrea	
2) ANASTASIO Antonio	NO	20) MAROTTA Gerardo	
3) ANNUNZIATA Franco	NO	21) MAURI Pasquale	NO
4) BOTTONE Salvatore	NO	22) MEMOLI Salvatore	NO
5) BUONOMO Ludovico	NO	23) MEOLA Flavio	
6) CAMMAROTA Antonio		24) PAGANO Antonio	NO
7) CARIELLO Massimo		25) PAOLILLO Vincenzo	NO
8) CAROCCIA Pasquale	NO	26) PESCE Luigi	NO
9) COSCIA Giovanni		27) POSTIGLIONE Fausto	NO
10) DE FAZIO Massimo	NO	28) ROMANO Antonio	
11) DE VIVO Luigi	NO	29) RUSSOMANDO Paolo	
12) DI FIORE Michele		30) SALVATI Cristoforo	NO
13) DI GIORGIO Domenico	NO	31) SAVASTANO Giovanni	NO
14) FARIELLO Mario		32) SCHILLACI FRANZA Alessandro	
15) FORTUNATO Giovanni	NO	33) VILLANI Angelo	NO
16) GIULIANO Rocco		34) VOLPE Domenico	NO
17) GUADAGNO Carlo	NO	35) ZARA Fernando	
18) IANNUZZI Salvatore Angelo	NO	36) ZITAROSA Giuseppe	NO

Presenti N. **14**

Assenti N. **23**

Assume la presidenza il dottor Fernando Zara, Presidente del Consiglio provinciale.

Partecipa il dottor Antonio Fraire, Segretario Generale della Provincia, che cura la verbalizzazione della seduta.

In continuazione di seduta

Il Presidente Zara dà lettura integrale della mozione in oggetto, di cui è firmatario.

Svolgono interventi i Consiglieri Cammarota, Amabile e il Presidente Zara.

Nel corso degli interventi entrano in aula i Consiglieri Bottone e Zitarosa (Presenti 16 Consiglieri).

Si dà atto dell'ingresso in aula dell'Assessore Bellacosa.

Il Presidente del Consiglio provinciale pone quindi ai voti la mozione in esame, approvata con il voto favorevole espresso in forma palese per alzata di mano di 13 Consiglieri e con l'astensione dei Consiglieri Amabile, Coscia e Russomando, il cui testo è di seguito riportato:

“PREMESSO che:

- *è in atto una gravissima crisi economica a livello globale che ha minato e sta minando anche la base produttiva di innumerevoli attività imprenditoriali e industriali della nostra regione e di molte altre regioni italiane;*
- *assistiamo al collasso delle imprese e delle famiglie, alla revoca dei crediti e alla non concessione di nuovi crediti al momento del vertiginoso delle procedure concorsuali, ai fortissimi tagli occupazionali; che questa crisi ha carattere strutturale e trova la sua radice nella disfunzione del sistema bancario - finanziario e nel suo contrastato rapporto con l'economia reale;*
- *gli organi di vigilanza nazionali e internazionali e i mercati finanziari hanno contribuito a generare la crisi principalmente attraverso la creazione di un eccesso di rischio e a prolungarlo attraverso l'assorbimento di fondi pubblici destinati ai salvataggi bancari, che avrebbero potuto avere una diversa ed efficace destinazione: elementi, questi, di per sé sufficienti a permettere di considerare il funzionamento del sistema bancario, con le sue pericolose ripercussioni sull'economia reale, uno dei più seri problemi strutturali, se non il più serio che il capitalismo contemporaneo si trova oggi a fronteggiare;*
- *con l'ondata di fusioni e di acquisizioni rese possibili dalla deregolamentazione, gli Istituti Bancari sono diventati grandi a tal punto che il loro fallimento viene considerato come un'eventualità tanto disastrosa da utilizzare i soldi dei contribuenti per evitarlo;*
- *non sono le banche di piccole e medie dimensioni, piccoli istituti operativi, che raccolgono i risparmi privati delle famiglie, dando credito principalmente alle attività economiche del territorio ad aver creato la crisi, bensì i grandi colossi che hanno abdicato alla funzione di sostegno dell'economia per dedicarsi alla finanza speculativa, alimentata da banche di investimento internazionali e consentita nel recente passato da alcune zone di ombra di applicazione delle norme prudenziali;*
- *solo il riconoscimento del ruolo delle banche commerciali sarebbe un vero strumento per la ricrescita e la ripresa, perché permetterebbe di distinguere gli investimenti destinati alle attività produttive e dai fondi immessi nel sistema bancario, solo per coprire le perdite della speculazione;*
- *se le banche venissero nuovamente separate, si creerebbe un nuovo ordine finanziario e gli speculatori sarebbero lasciati alla loro sorte senza compromettere i flussi finanziari connessi all'attività dell'economia reale ed i nuovi crediti emessi non finirebbero nel grande gioco d'azzardo della finanza speculativa;*
- *le banche dovrebbero investire i risparmi depositati dai cittadini a servizio dell'economia reale: remunerando i depositi e concedendo i prestiti;*

RICORDATO che:

- *con la Legge Glass - Steagall del '33, voluta dal Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, cancellata da una firma di Bill Clinton del '99, si era disposta la separazione dell'attività bancaria tradizionale dall'attività bancaria di investimento: da una parte le banche dedicate al credito per le famiglie e dall'altra le banche che giocano in borsa con i soldi degli investitori privati;*
- *in particolare la “ratio” della separazione tra banche commerciali e banche di investimento, contenuta nella Legge su innanzi menzionata, era quella di evitare che il fallimento dell'intermediario comportasse altresì il fallimento della banca tradizionale, impedendo di fatto che l'economia reale fosse direttamente esposta al pericolo di eventi negativi prettamente finanziari;*

VISTO che:

- in Italia, con il Testo Unico Bancario del 1993 è stato di fatto rimessa in piedi una commistione tra banca commerciale e d'affari, abolendo la Legge Bancaria del '36, con cui fu introdotto in Italia lo standard americano della legge Glass-Steagall;
- che in particolare, con il processo che va dalla Legge Amato del '92 alla legge Draghi '98, si è passati ad un regime in cui, abolite le specializzazioni, le banche sono diventate banche universali, cioè fanno tutto, compresa l'attività bancaria di affari;
- il Fondo di tutela dei Depositi si trova a proteggere banche che mettono a repentaglio i risparmi dei cittadini speculando sui mercati finanziari con la loro divisione investment;

PRESO ATTO che:

- nessun prezzo è stato chiesto alle banche a causa della crisi ed i meccanismi speculativi non sono stati bloccati e nemmeno arginati; se è vero che il sistema bancario è irrinunciabile e deve essere difeso, è anche vero che dobbiamo pensare agli Italiani;
- che per far fronte alla crisi è urgente garantire l'accesso al credito alle famiglie ed alle imprese e ridimensionare, con gli opportuni strumenti legislativi, il potere degli squali della finanza;
- è necessario rilanciare il lavoro produttivo ed arrestare la riduzione sistematica della ricchezza che va a colpire la classe media, che vede diminuire le disponibilità economiche;
- è altresì opportuno eliminare la finalizzazione dell'economia e ripristinare regole antispeculative per il settore bancario-finanziario;
- è auspicabile che il Governo Italiano, in applicazione della invocata riforma, finalizzata alla separazione bancaria, conferisca il potere di fissare regole che distinguono tra investimenti finanziari utili all'economia reale e quelli ad elevato rischio connessi ad operazioni finanziarie di natura speculativa, soltanto i primi da favorire e i secondi ad utilizzare in un seguendo specifico del mercato finanziario in cui ogni investitore sia responsabile di ciò che rischia, e le direttive autorizzate ad essere operative siano costrette ad osservare rigorosi limiti operativi e di capitale;

CONSIDERATO che l'unica via di uscita consiste nel rimettere la politica e lo Stato al di sopra della finanza, riportando quest'ultima al suo ruolo, che è quello di fornire capitali alle attività produttive;

Il Consiglio provinciale,
Tanto premesso, dato atto, visto e considerato

Impegna la Giunta Provinciale

- ad attivarsi affinché il Governo Italiano promuova una riforma volta ad affermare la separazione tra banca commerciale e banca d'affari, secondo i principi ed il modello della Legge Glass-Steagall;
- ad attivarsi nella promozione di tale riforma normativa, tenendo conto della esigenza di valorizzare il modello di Banca tradizionale, non speculativa, riconoscendo la specificità ed il ruolo economico e sociale". Chiedo all'Aula di poter sostenere questo ragionamento di natura concettuale a difesa delle famiglie italiane e del nostro Stato."

Il testo integrale degli interventi è nel resoconto stenografico allegato agli atti della seduta.

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i sottoscritti esprimono il seguente parere di:

REGOLARITÀ TECNICA	REGOLARITÀ CONTABILE
La proposta di deliberazione che precede è stata formulata in attuazione degli indirizzi generali di governo. Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.	Somma stanziata €.....
.....	Impegni già assunti €.....
Salerno	Disponibilità €.....
IL DIRIGENTE	Impegni di cui alla presente €.....
.....	Ulteriore disponibilità €.....
Salerno	Assunto impegno di spesa al numero
IL FUNZIONARIO	di euro
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	sul capitolo del bilancio 2012
<i>Ornella Zito</i>	Salerno
.....	IL FUNZIONARIO ADDETTO
Salerno	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
.....	Salerno
.....	IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
.....

Ai sensi dell'articolo 52, comma 2, dello statuto dell'Ente, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Salerno, IL SEGRETARIO GENERALE

DEL CHE È VERBALE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Luigi Zito

[Signature]

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il 18 MARZO 2014 e durerà quindici giorni consecutivi fino al 2 APRILE 2014.

Salerno 18 MARZO 2014

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

VISTO : IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

Dichiaro di aver affisso all'Albo Pretorio l'atto retroscritto, mantenendolo per il periodo suindicato.

Salerno

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

Deliberazione divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui al comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Salerno

IL SEGRETARIO GENERALE

- Segretario Generale
- Ufficio Organi Consiliari

MOZIONE

OGGETTO: SEPARAZIONE BANCARIA E RIFORMA NORMATIVA SECONDO IL MODELLO DELLA LEGGE GLASS - STEAGALL

Premesso che

- è in atto una gravissima crisi economica a livello globale che ha minato e sta minando anche la base produttiva di innumerevoli attività imprenditoriali ed industriali della nostra Regione e di molte altre Regioni italiane;
- assistiamo al collasso delle imprese e delle famiglie, alla revoca dei crediti, alla non concessione di nuovi crediti, ad un aumento vertiginoso delle procedure concorsuali, a fortissimi tagli occupazionali;
- questa crisi ha carattere strutturale e trova la sua radice nelle disfunzioni del sistema bancario - finanziario e nel suo contrastato rapporto con l'economia reale;
- Gli organi di vigilanza nazionali e internazionali ed i mercati finanziari hanno contribuito a generare la crisi principalmente attraverso la creazione di un eccesso di rischio ed a prolungarla attraverso l'assorbimento di fondi pubblici destinati ai salvataggi bancari che avrebbero potuto avere una diversa e più efficace destinazione: elementi, questi, di per sé sufficienti a permettere di considerare il funzionamento del sistema bancario, con le sue pericolose ripercussioni sulla economia reale, uno dei più seri problemi strutturali, se non il più serio che il capitalismo contemporaneo si trova oggi a fronteggiare;
- con l'ondata di fusioni e di acquisizione rese possibile dalla deregolamentazione gli istituti bancari sono diventati grandi a tal punto che il loro fallimento viene considerato come una eventualità tanto disastrosa da utilizzare i soldi dei contribuenti per evitarlo;
- non sono le banche di piccole e medie dimensioni, i piccoli istituti operativi che raccolgono risparmi privati delle famiglie e danno credito principalmente alle attività economiche del territorio ad avere creato la crisi, bensì i grandi colossi che hanno abdicato alla funzione di sostegno alla economia per dedicarsi alla finanza speculativa, alimentata da banche di investimento internazionali, e consentita nel recente passato da alcune zone di ombra di applicazione delle norme prudenziali;

- solo il riconoscimento del ruolo delle Banche commerciali sarebbe un vero strumento per la crescita e la ripresa, perché permetterebbe di distinguere gli investimenti destinati alle attività produttive dai fondi immessi nel sistema bancario solo per coprire le perdite della speculazione;
- se le Banche venissero nuovamente separate si creerebbe un nuovo ordine finanziario e gli speculatori sarebbero lasciati alla loro sorte senza compromettere i flussi finanziari connessi alle attività dell'economia reale ed i nuovi crediti emessi non finirebbero nel grande gioco d'azzardo della finanza speculativa;
- le Banche dovrebbero investire i risparmi depositati dai cittadini a servizio della economia reale: remunerando i depositi e concedendo i prestiti;

Ricordato che

- con la legge detta Glass - Steagall del 1933, voluta dal Presidente degli Stati Uniti F.D. Roosevelt, cancellata con una firma da Bill Clinton nel 1999, si era disposta la separazione tra attività bancaria tradizionale ed attività bancaria di investimento; da una parte le banche dedicate al credito per le famiglie e dall'altra le banche che giocano in borsa con i soldi degli investitori privati;
- in particolare la "ratio" della separazione tra banche commerciali e banche di investimento contenuta nella legge su innanzi menzionata era quella di evitare che il fallimento dell'intermediario comportasse altresì il fallimento della banca tradizionale, impedendo di fatto che l'economia reale fosse direttamente esposta al pericolo di eventi negativi prettamente finanziari;

Visto che

- in Italia con il Testo Unico Bancario del 1993 è stata di fatto rimessa in piedi una commistione tra Banche commerciali e Banche d'affari, abolendo la Legge Bancaria del 1936 con cui fu introdotto in Italia lo standard americano della Legge Glass - Steagall;
- in particolare con il processo che va dalla legge Amato (1992) alla legge Draghi (1998) si è passati ad un regime in cui, abolite le specializzazioni, le Banche sono diventate Banche universali, e cioè fanno tutto, compresa l'attività bancaria di affari;
- il Fondo di Tutela dei depositi si trova a proteggere banche che mettono a repentaglio i risparmi dei cittadini speculando sui mercati finanziari con la loro divisione investment;

Preso atto che

- nessun prezzo è stato chiesto alle Banche causa della crisi, ed i meccanismi speculativi non sono stati bloccati e nemmeno arginati; se è vero che il sistema bancario è irrinunciabile e deve essere difeso, è anche vero che dobbiamo pensare agli italiani;
- per far fronte alla crisi è urgente garantire l'accesso al credito alle famiglie ed alle imprese e ridimensionare, con gli opportuni strumenti legislativi, il potere degli squali della finanza;

- è necessario rilanciare il lavoro produttivo ed arrestare la distruzione sistematica della ricchezza che va a colpire la classe media che vede diminuire le disponibilità economiche;
- è altresì opportuno eliminare la finanziarizzazione della economia e ripristinare regole anti speculative per il settore bancario - finanziario;
- è auspicabile che il Governo italiano, in applicazione della invocata riforma finalizzata alla separazione bancaria, conferisca alla Bce il potere di fissare regole che distinguano tra investimenti finanziari utili all'economia reale e quelli ad elevato rischio connessi a operazioni finanziarie di natura speculativa, soltanto i primi da favorire e i secondi da utilizzare in un segmento specifico del mercato finanziario in cui ogni investitore sia responsabile di ciò che rischia e le direttive autorizzate ad essere operative siano costrette ad osservare rigorosi limiti operativi e di capitale;

Considerato che

- l'unica via di uscita consiste nel rimettere la politica e lo Stato al di sopra della finanza, riportando quest'ultima al suo ruolo che è quello di fornire capitali alle attività produttive;

Il Consiglio Provinciale,

tanto premesso, dato atto visto e considerato

impegna la Giunta Provinciale

- ad attivarsi affinché il Governo Italiano promuova una riforma normativa volta ad affermare la separazione tra Banca commerciale e Banca d'Affari secondo i principi ed il modello della legge Glass - Steagall;
- ad attivarsi nella promozione di tale riforma normativa, tenendo conto della esigenza di valorizzare un modello di Banca tradizionale, non speculativa, riconoscendone la specificità ed il ruolo economico e sociale.

PRIMO FIRMATARIO On. Fernando Zara



Altri firmatari